

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 6

Vereinsnachrichten: Conferenza del divisionario Peter Regli : la sicurezza della Svizzera oggi e domani : cosa dovrebbe preoccuparci?

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La lingua italiana nell'Esercito XXI

In vista del dibattito politico su Esercito XXI il comitato della Società ticinese degli ufficiali ha scritto a tutti i membri della deputazione ticinese alle Camere federali invitandoli a sostenere la proposta di una terza brigata di montagna di lingua italiana, da completare con militi di lingua tedesca. Tale soluzione viene considerata ideale per garantire il futuro della componente italoфона. Di seguito, il testo per esteso.

La Società Ticinese degli Ufficiali è preoccupata per la tutela della lingua italiana nell'Esercito XXI. Ci permettiamo quindi di rivolgerci a Lei ed alla Deputazione ticinese per sottoporvi il delicato problema.

La pianificazione prevede, per la maggioranza dei militi e quadri (Scuole reclute e d'avanzamento), l'istruzione presso piazze d'armi di lingua base tedesca; è possibile, in particolare per i futuri quadri, che una parte dell'istruzione possa essere impartita in italiano ma in prevalenza essi dovranno adeguarsi alla lingua base.

Il cambiamento nella formazione d'incorporazione (pianificato attualmente nella brigata di montagna italiano-francese) esigerà la conoscenza del linguaggio militare anche in francese. È un dato di fatto che sono i Ticinesi a doversi adeguare di regola alle altre lingue nazionali.

A questo punto dovremmo esigere, specialmente dai futuri quadri, il trilinguismo.

Per far fronte a questo problema si possono considerare due varianti:

1. I militi e quadri di lingua italiana seguirebbero l'istruzione presso Scuole di formazione franco-фона.

Ma le maggiori distanze per raggiungere tali piazze d'armi e la ridotta importanza del francese presso i nostri giovani non incentiverebbero l'interesse ad una possibile carriera.

2. La formazione d'incorporazione (brigata di montagna di lingua italiana) sarebbe completata da militi di lingua tedesca. In questo modo il passaggio da Esercito 95 ad Esercito XXI avverrebbe in modo indolore preservando i metodi ed i rapporti già collaudati, senza cambiamenti traumatici.

La Società Ticinese degli Ufficiali Le chiede pertanto, Signor Consigliere, il sostegno affinché la variante due sia realizzata.

Di conseguenza la composizione della brigata di montagna e quella delle formazioni ora pianificate dovranno essere mutate.

Una *terza brigata di montagna di lingua italiana*, rinforzata da formazioni di lingua tedesca, è la soluzione ideale per garantire il futuro della componente italoфона nell'Esercito XXI.

Con l'idioma italiano salveremo la nostra cultura e la nostra esistenza militare in seno alla Confederazione.

La Società Ticinese degli Ufficiali Le è grata per l'interesse e la disponibilità a favore della causa. ■

Conferenza del Divisionario Peter Regli

La sicurezza della Svizzera oggi e domani: cosa dovrebbe preoccuparci?

1. marzo 2002, ore 1915

presso la Residenza Parco Maraini a Lugano